

L'EMERGENZA COVID

Riaperture e coprifuoco: nuovo scontro. Regioni, piani vaccinali da rifare



La protesta contro le riaperture dei parchi tematici fissate al primo luglio

ALESSANDRO SERRANO/AGF
AMABILE, BALDI, BARBERA E RUSSO - PP. 6-7



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Nella maggioranza forte pressing per anticipare la cabina di regia che dovrà valutare eventuali nuove concessioni. Il premier sposa la linea prudente di Speranza e Cts: se ne riparerà lunedì con i dati della pandemia aggiornati

Addio indice Rt: conteranno i ricoveri ma Draghi frena i partiti sulle aperture

IL RETROSCENA

ALESSANDRO BARBERA
AMEDEO LA MATTINA
ROMA

Mario Draghi sceglie la linea della prudenza: questa settimana niente discussioni su nuovi allentamenti delle restrizioni, né sull'allungamento del coprifuoco dopo le 22. Se ne parlerà lunedì prossimo, quando i dati su contagi, andamento dei ricoveri e indice Rt saranno consolidati. Ieri tutti i partiti della maggioranza hanno chiesto di riunire la cabina di regia del governo entro venerdì. Tutti tranne il partito del ministro della Salute Roberto Speranza, ancora prudente sulle riaperture e ligio alle indicazioni del Comitato tecnico scientifico. Il premier insiste per «scelte chiare senza ripensamenti», di qui la decisione di fare sue quelle osservazioni. Le possiamo riassumere così: i dati sull'andamento del virus sono sfalsati di qualche giorno. Poiché il ripristino delle zone

gialle risale ad appena due settimane fa, meglio avere la certezza che il calo di contagi, ricoveri e decessi sia irreversibile.

La fermezza del premier ha creato tensioni. I partiti, sempre più calati nella campagna per le amministrative, hanno fatto pressione fino all'ultimo. Alle 9 del mattino Palazzo Chigi precisa che non è convocata alcuna cabina di regia per discutere le modifiche al decreto Covid. Di lì a poco è prevista una riunione dei capidelegazione dei partiti limitata al decreto sostegni-bis, in calendario al consiglio dei ministri di venerdì. Chiuso il dossier, Draghi lascia la riunione che prosegue con il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Roberto Garofoli. È a quel punto che la ministra Maria Stella Gelmini apre il dibattito caro al centrodestra, e chiede il parere dei colleghi sull'allungamento del coprifuoco alle 23, e di come anticipare le riaperture. Il leghista Giancarlo Giorgetti e la ministra renziana Elena Bonetti si dicono d'accordo con Gelmini: parliamone prima

possibile. La forzatura irrita non poco Draghi, che in serata formalizza il nient attraverso lo staff di Palazzo Chigi.

La strategia del premier con i partiti è di affrontare un problema alla volta: questa è la settimana del decreto sostegni bis, già complicata dalla nuova ondata di sbarchi a Lampedusa. Spiega una fonte di Palazzo Chigi: «Lunedì affronteremo compiutamente il tema riaperture», che dovrà tenere conto della decisione, ormai presa d'intesa con il Cts, di sostituire l'indice Rt basato sul livello di infezione nella popolazione con il già ribattezzato «Rt ospedaliero», che terrà conto essenzialmente del numero di persone ricoverate nei reparti ordinari o di terapia intensiva. «Una volta vaccinata la stragrande maggioranza delle persone a rischio è ragionevole avere un indicatore del rischio più circoscritto», spiega un membro Cts che chiede di non essere citato.

Dallo staff di Matteo Salvini filtra disappunto per il rinvio. Forza Italia si limita a commentare che il 14 o il 16 maggio non cambia gran-

ché, l'importante è che il tema sia stato fissato in agenda. Ciascuno ha una bandierina da piantare: la Lega chiede di allungare l'ora per gli spostamenti fino alle 24, Forza Italia si accontenterebbe delle 23. Ma la novità è che i due partiti ormai camminano sulla stessa lunghezza d'onda. E così ieri, all'oscuro di Draghi, il centrodestra ha presentato al Senato una mozione firmata da tutte le forze politiche: Lega, Forza Italia, Udc e Cambiamo di Giovanni Toti. Via il coprifuoco, anticipare le riaperture previste per ristoranti al chiuso, palestre, parchi tematici, fiere, convegni, congressi, i centri commerciali nel weekend, gli stadi. Fratelli d'Italia ha presentato una mozione ancora più radicale e chiede l'abolizione delle mascherine all'aperto. Il capogruppo Luca Ciriani prova ad allargare la crepa nella maggioranza. «Sommando i nostri voti ai loro la mozione potrebbe passare». Ma Lega e Forza Italia non sembrano intenzionati a «cadere nel tranello» che sancirebbe la crisi del governo Draghi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il capo del governo insiste per arrivare a decisioni chiare da cui non si torna indietro

Da Lega e Fratelli d'Italia due mozioni in Parlamento per forzare i tempi



MATTEO SALVINI
LEADER LEGA



Finalmente tutti si dicono pronti a rivedere chiusure divieti e coprifuoco come chiediamo da tempo, ora i fatti



PIERPAOLO SILERI
SOTTOSEGRETARIO
ALLA SALUTE



Visti i numeri di contagi e ricoveri si può spostare il coprifuoco alle 24. Servono altre due settimane di attesa



ANSA/FABIOFRUSTACI

La protesta dei centri commerciali: nel mirino le chiusure imposte nei weekend. Qui sopra a Roma

I NODI DA SCIogliere

- 1**
L'INDICERT
Su richiesta delle Regioni e con l'ok del Cts verrà abolito l'Rt che misura i contagi
- 2**
IL COPRIFUOCO
Al momento l'ipotesi è di portarlo dalle 22 alle 23 ma nulla è ancora deciso
- 3**
LE RIAPERTURE
Tra le ipotesi il via libera ai ristoranti al chiuso, piscine e feste di matrimonio